

LA SFIDA  
POLITICAButtiglione: «Il centrismo  
è una soluzione dettata  
da questo bipolarismo. Ma  
se cambiasse il clima...»Mantovano: «Lavorare  
su progetti». Il Pd con  
Ceccanti, Tonini e Marini ci  
sta, ma chiede pari dignità

# Cattolici, voglia di sintonia al di là degli schieramenti

*Riccardi: non rinasce la Dc. Ornaghi: al centro, non centristi*

DA ROMA ANGELO PICARIELLO

**U**ltime notizie dal Palazzo. La Dc non rinasce, ma rinascono i cattolici come protagonisti, non più isolati, del dibattito politico. Si potrebbe obiettare che tale protagonismo non si era mai spento, ma di sicuro c'era un'aria nuova, ieri sera, alla sala del Refettorio di Palazzo San Macuto, per la presentazione del libro del sociologo Luca Diotallevi *L'ultima chance. Per una generazione nuova di cattolici in politica*. L'autore, in verità, toglie subito un po' di drammaticità alla questione precisando che la chance è ultima solo in ordine di tempo: «È quella che abbiamo di fronte oggi», spiega. Sul tavolo dei relatori - e questo contribuisce a creare il pienone delle grandi occasioni - ci sono i due neo-ministri più marcatamente cattolici, il fondatore di Sant'Egidio Andrea Riccardi e il rettore dell'università Cattolica (ora in aspettativa) Lorenzo Ornaghi. Il neo ministro della Cooperazione esclude, da storico, la rinascita della Dc e anche del Partito popolare. Ma teorizza, indicando così le ragioni di una scelta, la crescita di «un cattolicesimo responsabile e pensante, che ha una nuova voglia di parlare di cosa pubblica e dell'Italia». Che in questa fase («che non va vissuta, come sempre in Italia, come una rivoluzione, come fosse la caduta del fascismo») può costituire «una parte importante di una ripresa di cultura e identità nazionale». Ed è dibattito vero, con Diotallevi che, invece, considera il bipolarismo una strada ormai intrapresa e alla «quiete» dice di preferire una «competizione regolata». «L'elaborazione politica non basta, serve anche l'a-

**Gran pienone  
a Palazzo  
San Macuto alla  
presentazione  
del libro  
di Diotallevi  
«L'ultima  
chance»**

zione politica», spiega Ornaghi, che condivide l'immagine della «trappola neocentrista» evocata nel libro, spiegando che «la centralità è della società civile non dei cattolici in un partito».

Dibattito vero, si diceva. E soprattutto costruttivo. Tocca a Paola Binetti ammonire che nei due schieramenti principali per i cattolici «c'è il rischio della marginalità». E a Rocco Buttiglione teorizzare che, dopo questa fase di raffreddamento ci sono due possibili sbocchi: o un bipolarismo più mite, oppure in un schema come quello che abbiamo appena lasciato - o forse no - alle spalle «ci sarà chiesto di restare dove siamo, non saremo noi a essere per forza neocentristi». Diotallevi non fa mistero che l'opzione uno è anche la sua. Perché, spiega, il protagonismo dei cattolici più che nel formare un partito si può concretizzare anche nella leadership di uno schieramento. Dibattito vero, con Raffaello Vignali, del Pdl, che invita a partire da un fatto che c'è, ossia «l'unità della comunità cristiana nel Parlamento che si ritrova a Messa insieme ogni mattina e nel pellegrinaggio in Terra Santa». E che poi, come dà atto Alfredo Mantovano, «si mostra in grado di lavorare insieme su temi decisivi». Serve però - chiede l'ex sottosegretario all'Interno - un lavoro di supporto alla classe politica dai tecnici e degli intellettuali di area, e un metodo di lavoro «a pacchetti, per obiettivi».

Ornaghi parla del ruolo di «supplenza» svolto dalla Gerarchia in una fase in cui i cattolici hanno dimostrato la loro «fragilità» sia nell'associazionismo che in politica. «Mi sento parte di quella generazione nuova di cattolici impegnati in politica» rivendica però le ragioni di un impegno Eugenia Roccella. «Una fase straordinaria si è chiusa», dice Stefano Ceccanti e azzarda il paragone con la «supplenza» svolta oggi dal presidente Napolitano. E nel Pd cresce, anche nelle parole di Giorgio Tonini e Franco Marini, la voglia di far parte a pieno titolo, e con un maggiore coinvolgimento operativo, di questa stagione nuova, di questo progetto. Che non sarà partitico, ma politico in qualche modo sì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA